

Io potrei confondere qualcuno dei miei interruttori dicendo che alcune delle verità che io dico sono riconosciute anche dai migliori dei loro, da quelli che vivono, nelle regioni, a contatto colle popolazioni.

Quelli che sono entrati nel fascismo con animo generoso, pagando di persona, e che sognavano il ristabilimento di una situazione possono sentire che quella situazione, che essi desideravano, per voto generoso del loro cuore, è ristabilita, e che il prolungarsi dell'attuale condizione di cose non potrebbe costituire che una speculazione di parte a vantaggio di un partito!

Se intendeste di servire l'Italia, se intendeste di rivalutare la vittoria, se intendeste rivalutare i principi di una più alta vita nazionale, ebbene, questa situazione è fatta, è determinata, è precisa.

Che cosa vuole oggi il fascismo?

Pongo la domanda perchè, lo confesso candidamente, molteplici e varie sono le risposte che a questa domanda vengono dall'altro campo della Camera!

FARINACCI. Difendere le posizioni!

*Una voce a sinistra.* Le posizioni personali! (*Rumori*).

*Una voce al centro.* Continuare la rivoluzione!

FACCHINETTI. Continuare la rivoluzione! Ma continuarla per quale via? Per la via della normalizzazione ministeriale o per la via della forza preferita dall'onorevole Farinacci? Questa è la risposta che attendiamo? (*Applausi a sinistra*).

FARINACCI. Con l'una e con l'altra!

MAGGI. Nessuno le ha mai torto un capello, onorevole Facchinetti. (*Rumori*).

FACCHINETTI. Onorevole Maggi, si calmi. Riconosco di avere avuto di fronte a me, un giorno, lei, circondato dei suoi amici, e che la mia vita, anzi i miei... capelli, erano nelle sue mani e nulla mi fu fatto! Lo riconosco!

MAGGI. Fa il martire a buon mercato!

FACCHINETTI. No. Parlo senza ira; e appunto perchè non ho avuto nessuna offesa personale dal fascismo sento di poter parlare in piena libertà.

Se fossi stato bastonato, forse non parlerei così. (*Interruzioni — Rumori*).

Dove vuole andare il fascismo? Per le vie dell'apparente legalità e della normalizzazione o per le vie della illegalità?

Il discorso della Corona adopera delle frasi vaghe e fa una confusione che io nel mio cuore sottolineo e rilevo.

Si saluta in esso l'esercito vittorioso; saluto al quale ci associamo, e con quale animo non occorre dirlo; si saluta la marina, e noi ci inchiniamo ugualmente; ma là dove, associando, nel medesimo saluto, l'Esercito, la Marina e la Milizia nazionale si tenta di fare del periodo di tempo che va dal 1915 al 1922 una sola fase della storia, io come un combattente, che non è fascista, e che non crede di aver tradito l'Italia per non essere stato fascista, io levo ben alta la mia protesta.

Il corso della guerra nazionale si chiude con la Vittoria di Vittorio Veneto... (*Rumori a destra*).

*Voci.* Con la marcia su Roma!

*Altre voci.* L'amnistia ai disertori! Siete insieme coi compagni di Misiano!

FACCHINETTI. E voi avete al fianco coloro che salutavano l'Imperatore d'Austria... (*Rumori a destra*).

Abbiamo fatto la guerra a fianco dei nazionalisti, i quali domandavano che la guerra fosse fatta accanto all'Austria. (*Rumori*).

*Voci.* Non è vero! È una menzogna!

MACRELLI. È la verità! La monarchia e i nazionalisti erano per gli imperi centrali, noi no. (*Rumori prolungati — Scambio di apostrofi — Alcuni deputati scendono nell'emicielo*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio, onorevoli deputati e sgombrino l'emicielo.

Continui, onorevole Facchinetti.

FACCHINETTI. Ho inteso una interruzione.

PRESIDENTE. Ma non rilevi le interruzioni!

FACCHINETTI. La rilevo se non altro per continuare il discorso. Ho inteso una interruzione, che mi riporta a una affermazione precedente.

Ho detto che il processo agli errori delle classi popolari nel 1919 è stato fatto, ampiamente, rudemente, in taluni momenti brutalmente, ma è stato fatto. Ho pure detto che non è stato fatto invece il processo agli errori delle classi dirigenti.

La interruzione che mi ricorda il decreto di amnistia ai disertori fa parte degli appunti che io rivolgo non a coloro che quella amnistia domandarono, ma a coloro che costituendo le classi dirigenti ed essendo custodi rigidi delle leggi, incaricati della difesa della coscienza nazionale, quel decreto hanno firmato senza un istante di esitazione. (*Rumori*).

*Voci a destra.* Parli Amendo a!